L'intervista

Furlan: protesta incomprensibile contro il lavoro

MARIN ■ A pagina 11

«La Fiom fa perdere posti di lavoro» Rabbia Cisl: sì al sabato in fabbrica

Pomigliano, il segretario Furlan: «E' una protesta incomprensibile»

Assunzioni a Melfi

Sviluppo, competitività e altri 1.500 nuovi posti di lavoro a Melfi. La nostra linea paga

Modello da seguire

Il modello Fca insegna che in questo Paese è ancora possibile fare impresa manifatturiera con prodotti innovativi e di grande qualità

Claudia Marin
■ ROMA

LA PANDA vende bene, la Fiat sospende la cassa integrazione a Pomigliano e chiede agli operai di lavorare per tre sabati consecutivi per soddisfare i nuovi ordini. La Fiom proclama lo sciopero contro lo straordinario. Da che parte sta la Cisl? Annamaria Furlan, da pochi mesi alla guida del sindacato di via Po, non usa mezzi termini e va giù senza fronzoli né premesse. «E' uno sciopero incomprensibile».

Perché è incomprensibile?

«Finalmente sta crescendo il lavoro dell'azienda e c'è una richiesta davvero importante, a cui bisogna rispondere, ovviamente, in modo positivo. E' davvero strano uno sciopero deciso perché arriva più lavoro e, quindi, arriva più certezza del lavoro. Perciò questo atteggiamento è incomprensibile».

Segretario, un atteggiamento che la sorprende?

«No, purtroppo non nasce certo oggi. Non posso infatti fare a meno di rilevare che, se in questi anni fossimo andati dietro alle ipotesi della Fiom e alle sue teorie, probabilmente in Fiat avremmo perso tante migliaia di posti di lavoro. Grazie invece alla linea della Fim-Cisl, gli investimenti sono cresciuti e l'occupazione si è consolidata».

Le 1.500 assunzioni a Melfi, la diminuita cassa integrazione a Pomigliano dimostrano, dunque, che gli accordi fatti in questi anni senza la firma della Fiom hanno dato frutti rilevanti?

«I risultati ottenuti testimoniano proprio quanto fossero importanti quegli accordi per lo sviluppo della capacità produttiva e della competitività dell'impresa, ma soprattutto per il mantenimento dei posti di lavoro. Oggi addirittura 1.500 assunzioni in più. Tanto più in un Paese che ha un milione e mezzo di disoccupati e il 50% dei giovani che non trova lavoro, credo che la Fiom e altri soggetti dovrebbero davvero riflettere sulle posizioni che hanno assunto in questi anni, proprio perché si sono rivelate del tutto sbagliate».

Quale è stata invece la vostra linea in Fiat?

«La linea della Cisl in Fiat è stata ripagata da un ampio e crescente consenso dei lavoratori. La loro scelta dimostra nettamente che una larga parte di essi ha davvero apprezzato le posizioni molto responsabili che abbiamo assunto a

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

tutela del lavoro stesso».

Che modello di contrattazione è quella di Pomigliano?

«L'accordo di riapertura dello stabilimento di Pomigliano è oggi un punto di riferimento, una sorta di benchmark che ha anche modificato in chiave moderna gli schemi della contrattazione. Si tratta di una contrattazione che si basa largamente su di un rapporto di partecipazione attiva dei lavoratori al destino e alle scelte delle imprese. Un modello che ha ampiamente pagato sia in termini di produzione, sia in termini occupazionali, e dunque dovrebbe essere davvero preso come punto di riferimento per un modello vincente».

Il modello Fca secondo lei che cosa insegna?

«Il modello Fca insegna che in questo Paese è ancora possibile fare grande impresa manifatturiera e fare grande impresa di prodotti innovativi e di grande qualità. E proprio per queste caratteristiche attrarre investimenti».

Il ruolo del sindacato, sulla scorta di queste esperienze, quale deve essere?

«Un ruolo di protagonismo, che attraverso la contrattazione ottiene grandi risultati. Il protagonismo si realizza restando con i piedi per terra, con grande competenza e conoscenza dei temi. Ma anche e soprattutto sapendo coniugare davvero quelle che sono le aspettative dei lavoratori con quello che è in termini di modernità uno sviluppo e una competizione sempre più convergenti sulla qualità. L'innovazione, insomma, è il punto cardine, che deve essere sempre al centro della nostra contrattazione».

SPACCATURA La leader della Cisl, Annamaria Furlan, dura sulla Fiom e sulla decisione di incrociare le braccia a Pomigliano d'Arco per non lavorare di sabato *(Ansa)*

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.